

Uno studio di J. Lamarck / Terreno di battaglia le nuove molecole

# Pfizer e Merck, rebus brevetti

**L**e grandi case farmaceutiche sono in difficoltà. Secondo uno studio di J. Lamarck, advisor nel settore biotech, le «major» del settore evidenziano giri d'affari in calo: il fatturato medio per azienda è infatti pari a 10 miliardi di dollari.

«Affinché il campione esaminato di aziende del farmaceutico tradizionale, le cosiddette Old Pharma, possano crescere ad un tasso annuo di almeno il 10% — afferma Carlo Massironi, senior analyst di J. Lamarck — dovrebbero incrementare le loro vendite di un miliardo di dollari l'anno, con una media di 300-400 milioni di vendite per prodotto e un fabbisogno di 3-4 nuovi farmaci da lanciare sul mercato: ritmo difficile visto che la media dei nuovi prodotti introdotti ogni anno è di 0,5».

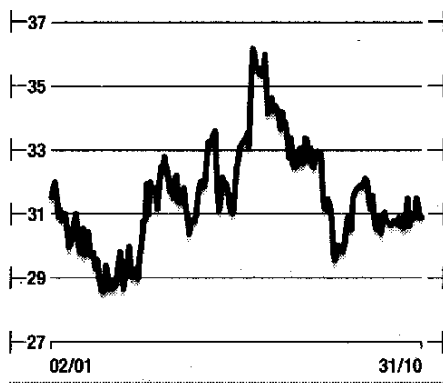
Entro il 2008 importanti scadenze dei brevetti si abatteranno sul settore, in particolare per alcuni prodotti «blockbuster»: cioè quelli in grado di fatturare almeno un miliardo di dollari di vendite l'anno. Terminerà il brevetto del farmaco anticolesterolo Zocor che vale 5 miliardi di giro d'affari per Merck e dell'antidepressivo Zoloft che conta per 2,7 miliardi per Pfizer.

Alla base della crisi ci sono due motivazioni correlate: il «gigantismo» e l'incapacità di trovare nuove molecole. «La girandola di fusioni e acquisizioni — conferma Massironi — ha fatto crescere le dimensioni delle aziende farmaceutiche negli ultimi tre anni. Un miliardo di dollari di incremento del fatturato in gruppi che ne generano già almeno 27 (valore medio per le prime 10 major del settore ndr) garantisce una crescita percentuale del 4%. Per questo motivo i colossi del settore stanno cercando di comprare società che possono portare in dote nuovi prodotti capaci di far crescere i giri d'affari».

Così, diverse aziende farmaceutiche

Per le biotecnologie sono in fase finale oltre 350 medicinali

## Pfizer sull'ottovolante



hanno cominciato a cercare contratti di licenza presso le aziende biotech: come Roche, che ricava buona parte dei profitti dalla commercializzazione di prodotti sviluppati dal biotech. La crescente rilevanza di quest'ultimo settore non è tuttavia confermata da un confronto tra le capitalizzazioni di mercato. L'americana Pfizer, cioè la maggiore società farmaceutica «tradizionale» che investe 5,2 miliardi di dollari in ricerca e sviluppo e ha 16 prodotti in fase finale, capitalizza circa 240 miliardi di dollari: cioè quasi quanto vale l'intero settore biotech americano (275 miliardi) che investe 3 volte quanto dedica Pfizer alla ricerca e sviluppo ed ha 352 farmaci in fase finale.

Ca.Fe.

## BB BIOTECH

Cala il jolly «Eye»

**B**B Biotech punta sull'Ipo della società statunitense EyeTech Pharmaceuticals, una delle due partecipazioni di private equity detenute dal fondo svizzero quotato sul Nuovo Mercato oltre che in Svizzera e in Germania. EyeTech ha presentato alla Sec una richiesta di ammissione alla quotazione con l'obiettivo di entrare a Wall Street per gennaio 2004. BB Biotech possiede il 12% di EyeTech per un controvalore di 26 milioni di euro su un portafoglio totale di 2 miliardi che comprende grandi aziende quotate: tra le principali le statunitensi Amgen, MedImmune, Idec e l'elvetica Serono. La partecipazione di BB Biotech in EyeTech Pharmaceuticals potrebbe tuttavia rivalutarsi notevolmente dopo l'Ipo dell'azienda Usa, che sta sviluppando una nuova terapia per il trattamento della degenerazione maculare senile, una delle principali cause di cecità.

BB Biotech quota attualmente con uno sconto sul Nav, cioè sul valore dei suoi investimenti, del 16%: una percentuale ritenuta eccessiva dai vertici societari che prevedono si possa ridurre nel tempo ulteriormente fino al 10%. Se questo non dovesse avvenire, il consiglio di amministrazione di BB Biotech potrebbe proporre all'assemblea dei soci di adottare le misure necessarie: ossia un buy back sui titoli della stessa società.